Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia: Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 3

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

Firenze, Lunedì 3 Gennaio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 dicembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCXCIII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data del 27 aprile, del 2, 6, 9, e 30 maggio, e del 13 giugno 1869 dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Senese;

Visto il Nostro decreto 15 giugno 1865, n. MDCXXXII, d'autorizzazione di detta Banca Popolare;

Visti i Nostri decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Vista la circolare ministeriale del 20 agosto 1869, relativa ai depositi ordinari di risparmio e a conto corrente presso le Banche popolari e le altre Società di credito;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato e reso esecutorio lo statuto della Banca Popolare Senese, stato adottato dalla sua assemblea generale nelle adunanze dei giorni 27 aprile, 2, 6, 9 e 30 maggio, e 13 giugno 1869, salva l'osservanza di questo decreto.

Art. 2. Allo statuto riformato della Banca Popolare Senese sono recate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

A) All'articolo 8 è aggiunto questo periodo:

« Le somme versate in deposito e in conto corrente non potranno mai essere impiegate in ispeculazioni aleatorie o di borsa, nè in operazioni a lunga scadenza. »

B) L'articolo 20 è modificato così:

« Gli amministratori durano in ufficio due anni. Ogni anno si procede alla elezione di una metà dei membri del Consiglio amministrativo; nel primo anno decide la sorte sulla metà che debbe essere surrogata. »

C) In fine del paragrafo I dell'articolo 21 si aggiunge la clausola: « e sono revocabili. »

D) In fine all'articolo 24 sarà inoltre detto: « non che dei fatti designati dall'articolo 139 del Codice di commercio. »

E) All'articolo 33 è aggiunto questo paragrafo:

« Le deliberazioni concernenti modificazioni statutarie e lo scioglimento della Società, all'infuori del caso stabilito all'articolo 37 del presente statuto, per essere valide avranno sempre bisogno dell'intervento del ventesimo degli azionisti, e le modificazioni introdotte negli statuti non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa. »

F) L'articolo 37 terminerà con questa dichiarazione: « e la liquidazione della medesima avrà luogo secondo le norme dettate dal Codice di commercio. »

Art. 3. La Banca Popolare Senese è sottoposta al contributo di annue lire cento per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 1° corrente furono aperti al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato, gli uffici telegrafici della ferrovia in
Acquabona (provincia di Livorno).
Certaldo (id. di Firenze).
Rocca Imperiale (id. di Cosenza).
Saline (id. di Livorno).
San Romano (id. di Firenze).
San Giovanni (id. di Arezzo).
Trebisacce (id. di Cosenza).

Firenze, 1° gennaio 1870.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Regio liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore degli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 23 novembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Sono avvertite le Direzioni giornalistiche del Regno che il Ministero dell'Istruzione Pubblica non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di aver trasmesso a questo Dicastero il loro periodico.

Firenze, 31 dicembre 1869.

Il Capo di Divisione
A. GARNERI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(*Seconda pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SI È INSCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 0/0	131190	Hallandik Leopoldo, fu Giovanni . . . . »	40 »	Napoli
	16624	D'Aquino Antonio, fu Emanuele, per la proprietà e per l'usufrutto a Fiorentino Antonio, fu Raffaele (certificato di proprietà) . . . . »	510 »	»
	16626	D'Aquino Giulia, fu Emanuele, per la proprietà e per l'usufrutto a Fiorentino Antonio, fu Raffaele (id.) »	765 »	»
	16627	D'Aquino Antonio, fu Emanuele, per la proprietà e per l'usufrutto a Fiorentino Antonio, fu Raffaele (id.) »	510 »	»
	71506	Ferrari Vittore Maria, fu Giovacchino . . . . »	150 »	»
	146656	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, con nota d'usufrutto a favore di Delisi Cosmo, fu Saverio (certificato d'usufrutto) . . . . »	150 »	»
	16154	Sciatta Francesco, di Giuseppe (con annotazione di vincolo) . . . . »	85 »	»
	110308	Girardi Michele, fu Giuseppe . . . . »	175 »	»
	143105	Girardi Michele, fu Alfonso (con annotazione di vincolo) »	85 »	»
	145334	Detto (id.)	45 »	»
	7390	Contessa Elisabetta, di Gennaro . . . . »	250 »	»
	7848	Detta . . . . »	55 »	»
	14431	Detta . . . . »	25 »	»
	14626	Detta . . . . »	10 »	»
	77527	Detta . . . . »	380 »	»
	82514	Contesso Elisabetta, di Gennaro . . . . »	300 »	»
	15117	Contessa Elisabetta, di Gennaro . . . . »	90 »	»
	14057	Detta . . . . »	65 »	»
	4853	Cicero Pietra, fu Pietro (con annotazione di vincolo) »	400 »	»
	10332	Dell'Apa Pasquale, di Domenico (con annotazione di vincolo) . . . . »	125 »	»
	2323	Detto (assegno provvisorio) »	2 50	»
	77488	Gregori Gregorio, fu Filippo, domiciliato in Ancona (vincolata d'ipoteca per sua cauzione quale ufficiale postale) . . . . »	5 »	Torino
	28099	Demichelis Luigia, nata Scaffa, fu Amedeo, domiciliata in Saluzzo . . . . »	180 »	»
	3877	Detta (ambedue con vincolo per dote) . »	2 50	»
	Ass. prov. 15706	Comune di Cagno, Mandam. 3° della provincia di Como »	15 »	Milano
	27547	Detto »	30 »	»
	27548	Detto »	55 »	»
	27549	Detto »	30 »	»
	27550	Detto »	25 »	»
Consolidato 3 0/0	7504	Chiesa prioria di S. Martino ad Argiano, in comunità di S. Casciano, rappresentata dal suo rettore . . »	12 »	Firenze
Monte già Napoleone 23 gennaio 1844	1708	Grassi Pietro Paolo, notaio di Castiglione, provincia di Lodi . . . . »	36 60	Milano
Debito perpetuo 1819 già Sardo	9416	Corpo volontario dei Cadetti in Genova . . . . . . »	14 84	Torino

Firenze, addì 21 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
BIOND.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Il telegrafo annunzia oggi che il nuovo gabinetto, sotto la presidenza del signor E. Ollivier, si è definitivamente costituito.

La *Patrie* assicura che il ritardo che ha dovuto subire la composizione del ministero è da attribuirsi a certe esitanze manifestatesi all'ultimo momento fra quei membri dell'antico gabinetto che erano stati chiamati a far parte del nuovo.

— Si legge nella *Liberté*:

È stata posta in giro la voce di una nuova malattia dell'imperatore. Possiamo affermare con piena cognizione di causa che l'imperatore sta bene, ma che gli ultimi freddi l'hanno un poco incomodato, avendo risvegliato, sebbene assai leggermente, i dolori reumatici di cui soffre più particolarmente alla gamba destra.

— Lo stesso giornale assicura che l'inviato di Prussia, barone de Werther, ha avuto nel corso di otto giorni due lunghe udienze dall'imperatore. Credesi che l'oggetto delle conversazioni siano state le ferrovie del Sempione e del Gottardo.

— Il signor di La Guéronnière, inviato di Francia presso il governo del Belgio, era atteso il 1° di sera a Parigi.

— Si legge nella *Patrie*:

Riceviamo da Tolone delle lettere che confermano le notizie da noi date circa alle faccende di Tripoli di Barberia. L'avviso a vapore la *Salamandre* ha ricevuto l'ordine di apparecchiarsi a partire il 3 gennaio per la costa dell'Affrica, affine di sorvegliarvi i pirati che molestano il commercio marittimo.

— Ad inviato del Portogallo a Parigi è stato nominato il signor Casal Ribeiro, uno dei più distinti oratori della Camera dei Pari di Lisbona. Il signor Ribeiro fu più volte ministro ed ultimamente teneva il portafoglio degli esteri. La *Patrie* dice che il signor Ribeiro è amico della Francia.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse* del 1° gennaio:

Sua maestà l'imperatore partirà verso la fine della prossima settimana per Trieste dove attenderà l'imperatrice che vi giungerà di ritorno da Roma.

— Lo stesso giornale riferisce che l'imperatore ha ricevuto il ministro del commercio signor de Plener il quale, come fu detto nel nostro diario di ieri, doveva fare a voce la replica sul *contro memorandum* dei ministri Taaffe, Berger. Il signor de Plener avrebbe dimostrato a S. M. l'impossibilità di una conciliazione fra le due frazioni in cui si è scisso il ministero.

L'imperatore riservandosi di prendere una decisione, avrebbe invitato il ministero a restare per il momento al suo posto per il disbrigo degli affari correnti. Pare che Sua maestà prima di prendere una decisione, voglia conoscere la piega che prenderanno le discussioni sull'indirizzo che verranno incominciate il 6 nella Commissione della Camera dei Signori, e l'8 gennaio in quella della Camera dei deputati.

— Gli insorgenti di Dalmazia si sono quasi tutti sottomessi, ad eccezione dei Crivosciani. Una petizione di questi ultimi all'imperatore è stata respinta perchè concepita in termini troppo alteri.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

Si legge nell'ufficiale *Staatsanzeiger* di Berlino:

Nella sua 51ª seduta dell'anno 1869, il Reichstag ha risolto d'invitare il cancelliere federale a presentargli quanto prima un progetto di legge che regoli, secondo i termini dell'art. 4 della costituzione federale, l'emissione di banconote degli Stati Confederati della Germania del Nord. In quest'occasione i governi confederati hanno ricevuto, da parte del Consiglio federale, l'invito di far conoscere all'ufficio della cancelleria federale se dopo le comunicazioni fatte sullo stesso oggetto nel 1867 l'emissione della carta-moneta dello Stato ha subito presso di loro qualche modificazione e quale è questa modificazione.

Risulta dai dati somministrati dagli Stati Confederati che l'emissione totale di carta-monetata, la quale ammontava due anni fa a 38,245,460 talleri, ascende oggidì a 42,752,643 talleri. Vi è adunque un aumento di 4,407,282 talleri. Nel corso dei due anni la somma totale della carta-monetata emessa dai diversi Stati della Confederazione fu aumentata dell'11 per cento, e se si vuole eccepirne l'emissione transitoria dei boni della cassa prussiana, soltanto del 6 per cento. Questo fatto sembrerebbe militare in favore della mozione del Reichstag.

Se è vero non pertanto che la carta-monetata deve in realtà la sua esistenza a bisogni finan-

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Teatro della Pergola — *Giovanna di Napoli*, opera del maestro E. Petrella.
Teatro Pagliano — *Il conte Ory*, opera del maestro Rossini — *La figlia del Corsaro*, ballo del coreografo Pratesi.

Dopo una sosta di pochi giorni, la sera del 25 dicembre si riaprivano i nostri due maggiori teatri: la Pergola colla *Giovanni di Napoli*, opera del maestro Petrella; il Pagliano col *Conte Ory*, di Rossini; come il primo di questi teatri fu più felice nella scelta dell'opera, così lo fu nell'esito; ed ora di lui ci occuperemo, riserbandoci più tardi di sciorinare le ragioni per cui, a nostro avviso, il Pagliano ha fatto una scelta sfortunata, ed ebbe a sofferire per conseguenza una sconfitta.

Da molto tempo si domandava ad alta voce, ed era giustamente eccitata la curiosità, di conoscere qualcuno degli ultimi lavori del maestro Petrella; a Napoli, a Roma, egli coglieva nuovi allori, e qui si pensava a tutti gli spartiti fuorchè ai suoi; questa volta finalmente si riparò al grave torto che veniva fatto all'illustre maestro, ed anche a noi. La *Giovanna di Napoli*, diciamolo subito, fu per il maestro napoletano un bel trionfo; quasi tutti i pezzi vennero calorosamente applauditi, ed egli ebbe un infinito numero di chiamate al proscenio. Noi non vorremo ora decidere se quest'opera sia superiore o inferiore di merito alla *Jone* o alla *Contessa d'Amalfi*, diremo piuttosto che in essa, come nelle altre, si ritrova il simpatico maestro dalla splendida fantasia, dalle facili melodie, dai motivi popolari, dal fare spigliato, talvolta rumoroso, ma tutto suo, tutto petrelliano; di più, in quest'opera sono da notare, se non grandi tentativi di novità, però certe finezze, ed un lavoro più accurato nello strumentale, che non si trovano forse negli altri spartiti.

Il soggetto trattato dal signor Ghislanzoni (che è diventato il poeta del maestro Petrella dopo la morte del compianto Peruzzini) se non è assolutamente dei più felici, offre però qualche buona situazione. Nel prologo, Lorenzo e Matilde, giovani amanti, s'incontrano, ma egli è per l'ultima volta, perchè essa è destinata al chiostro; egli, ignaro della sua sorte, l'abbraccia sereno e le regala l'anello nuziale; mentre essa, attesa dalla regina, si stacca da lui meditando il truce proposito di uccidersi; infatti poco dopo ella si slancia da un verone nel mare; l'atroce caso è annunziato all'infelice Lorenzo dalle dame e cavalieri; entra intanto la regina Giovanna che a vederlo, senz'altro, s'innamora di lui perdutamente. Nell'atto primo havvi una congiura contro la regina ch'è sventata da Marino gran cancelliere; indi una scena amorosa tra Lorenzo e la regina; ma l'amore di lei è turbato dalla gelosia; è gelosa di una morta che ella crede ancor cara a Lorenzo, il quale alla sua volta pare non sappia dimenticarla; infine, la regina vorrebbe pure tenere il broncio all'amante, ma l'amore la vince, ed essa si decide... per una gita a Capri. Nell'atto secondo siamo nell'isola di Capri, dove troviamo ancora Matilde che venne salvata e colà ricoverata dal pescatore Aniello, uomo d'un carattere misto di buon cuore, e di avidità, in fondo un buon diavolaccio. Ma la povera Matilde è pazza. Approdano intanto colla regina Lorenzo e Marino seguiti da tutta la Corte; sono ricevuti dagli isolani festosi e da Aniello e sua moglie; la povera pazza viene presentata alla regina che a lei vivamante s'interessa; ma ben presto l'interesse si muta in odio violento; dalle parole della pazza, ella ha riconosciuto Matilde, la sua rivale; Lorenzo è al colmo dell'imbarazzo, e volge la spalle alla infelice che vorrebbe correre a lui; Marino conduce Matilde alla nave per sottrarla all'ira della regina.

Nell'atto terzo, Marino persuade Matilde a entrare nel chiostro; ella per amore di Lorenzo obbedisce rassegnata. La Regina è al colmo della gioia; Lorenzo ha già dimenticato Matilde, egli sarà suo sposo. — Aniello viene, e invano ridomanda la sua cara Matilde; la regina lo fa scacciare, ed egli giura di vendicare la povera vittima. — Le porte del tempio sono aperte, s'ode il suono dell'organo misto alle voci di gioia del popolo; Giovanna e Lorenzo attraversano la piazza, entrano in chiesa... di lì a poco un orribile grido s'innalza... Aniello ha compiuto la vendetta assassinando Lorenzo; la Regina è fuori di sè; Marino la conforta a frenare il suo dolore e le sue ire davanti al popolo che freme, ed essa esclama:

> Ah sì, madre amorevole
> Sarò del popol mio.

Ed il popolo:

> Viva Giovanna, al popolo
> Il suo bel cor tornò.

E qui cala la tela. Molto ci sarebbe a ridire su questo libretto; quella Regina che s'innamora così exabrupto di Lorenzo e così poco dignitosamente da fargli fare quasi la parte di casto Giuseppe; quel Lorenzo che sempre sospira per la sua Matilde perduta, che ritrovata poi disdegna, non sono certo caratteri fatti per guadagnarsi la simpatia; ma infine i libretti d'opera non vanno guardati tanto pel sottile, e purchè offrano un sufficiente numero di cori, duetti, arie, terzetti e finali bene distribuiti, pare, sinora almeno, che basti. — Dopo un breve preludio vigoroso ed un coro abbastanza bello, troviamo il duetto di Lorenzo (Perotti) e Matilde (Biancolini) ch'è uno dei più belli dell'opera; avvi soprattutto una frase:

> A te vicina, da te lontana
> Sempre il mio cuore col tuo vivrà

ch'è veramente deliziosa, ispirata, e che piacque assai al pubblico, ed anche al maestro perchè ei ce la farà sentire più volte nel seguito dell'opera. Nell'atto primo piace l'aria di Marino (Fiorini) e piace di più la congiura nella taverna di Maso, e vi è applaudito specialmente lo Sparapane (Aniello). — Nella scena quinta il coro di donne in lontananza che precede il gran duetto farebbe più bell'effetto se fosse meglio eseguito; il duetto d'amore di Lorenzo e Giovanna (Giovannoni) contiene bellissime frasi, anzi bello è tutto l'adagio, e quantunque non sia de' più calorosi che l'egregio maestro ha saputo indovinare, sarebbe senza dubbio più applaudito se i cantanti fossero meno freddi; un po' la colpa va data anche alla situazione; la donna è innamorata, l'uomo no, e per far bene all'amore bisogna essere in due; insomma, il duetto, a mio giudizio, se è ben fatto non è tutto ispirato. L'ispirazione invece venne a visitare il maestro quando forse meno s'aspettava; la regina propone la gita a Capri:

> Doman di Capri all'isola
> Noi tutti salperemo.

Il suo invito è veramente regale; la frase su cui è piantato il finale è larga, lunga, bellissima; tutto il pezzo è condotto magistralmente sino alla fine, ed è pure d'un bellissimo effetto quella ripetizione del coro a bassa voce della prima frase, per cui l'atto primo si chiude fra ripetute chiamate e vivissimi applausi ai cantanti ed al maestro.

Nell'atto secondo Matilde ricanta opportunamente la bella melodia « *a te vicina, da te lontana.* » Indi c'è la *barcarola* di Aniello, brillante popolare, col vivace ritornello di Matilde, che il pubblico non si contenta di applaudire ma vuol sentir ripetere ogni sera; lo Sparapane, è innegabile, canta con brio, solo vorremmo che usasse più parsimonia nel gesticolare, assicurandolo che nulla ne soffrirebbe il carattere di *lazzarone* ch'ei rappresenta. — Contiene pure alcune belle frasi il duettino che segue tra Aniello e Matilde; infine sbarca la regina nell'isola col suo seguito, mentre il popolo canta gioiosamente; e qui succede la scena dell'incontro di Matilde e Lorenzo, ch'è eseguita mirabilmente dalla signora Biancolini, ed il grande finale ch'è il pezzo culminante dell'opera; tutte le frasi affidate a Matilde sono d'una grande bellezza, commoventi, strazianti; il largo è fatto con nobile pensiero:

> O mia Matilde, che non poss'io

E bella è pure la frase affidata ai bassi; infine questo finale è pregievole e per la grandiosità, per la varietà e bellezza de' canti ed effetti di sonorità, e se la stretta fosse più felice, e aggiungerò, se il maestro tagliasse qualche ritornello o ripetizione, oltre di meritare di essere collocato fra i suoi migliori, credo, farebbe più effetto, benchè a vero dire i vivissimi applausi facciano testimonianza dell'ottima impressione ch'ei produce nel pubblico.

Nell'atto terzo, se venne meno la lena al poeta, non fe' però difetto al maestro; assai piacque la romanza di Matilde, e l'elegantissimo notturnino, ch'io bramerei fosse meglio cantato; di bell'effetto il coro, ed il parlante di Aniello che seconda il grave e religioso canto dell'organo; la

ziarii dello Stato, non è meno vero che l'impiego esclusivo, presso noi, del tipo d'argento rende la carta-monetata una necessità commerciale. V'è poi l'altra necessità che il metallo sia rappresentato da carta-monetata dello Stato, in causa dei limiti imposti alla maggior parte delle banconote in rapporto al loro minimo valore.

Si è quindi esaminato se il provvedimento che raccomanda il Reichstag non dovesse essere necessariamente aggiornato fino a che sia deliberata la riforma del sistema monetario che a termini dell'art. 4, nº 3, della costituzione federale, è devoluta ai legislatori federali. Siccome questa riforma, per altri motivi generalmente noti, non può essere differita di molto, il Comitato federale commerciarle, incaricato di riferire in argomento, ha emesso il parere che la Confederazione, prima d'occuparsi del regolamento della carta-monetata, secondo i desiderii del Reichstag, dovesse procedere alla riforma del sistema monetario.

Conformemente alla mozione del suo Comitato il Consiglio federale ha preso la seguente risoluzione:

« Incaricare il Comitato commerciale, a cui è lasciato libertà di associarsi degli altri membri, di aprire un'inchiesta per preparare la discussione delle materie che bisognerà trattare in occasione della riforma del sistema monetario; invitare lo stesso Comitato a presentare delle proposte particolareggiate sul modo d'esecuzione. »

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid, 30 dicembre all'*Havas*:

Il maresciallo Prim ed i suoi invitati sono ritornati iersera da Toledo.

Il signor Salustiano de Olozaga è atteso questa mattina a Madrid.

Un telegramma da Irun annunzia che la neve cade di bel nuovo in grande quantità. Essa raggiunge un'altezza di quasi cinque piedi. I tunnels della strada ferrata sono interamente ostruiti.

SVIZZERA

Nella seduta del 18 dicembre scorso, il presidente del Consiglio federale della Confederazione della Germania del Nord ha annunziato che, in risposta all'invito fattogli dal cancelliere federale, il Governo bavarese, seguendo l'esempio del Baden e dell'Assia, s'era dichiarato pronto a trattare colla Confederazione del Nord per stipulare un trattato di giurisdizione conforme alla legge federale risguardante la mutua assistenza dei tribunali. Il Consiglio federale ha autorizzato il cancelliere federale ad aprir trattative su questo progetto col gabinetto di Monaco.

NOTIZIE VARIE

In Nuova York morì, nel maggio decorso, il signor Ottaviano Fabbricotti, da Livorno, che da molti anni stava a capo di una delle principali case di commercio italiane negli Stati Uniti d'America. Il cavaliere Giuseppe Fabbricotti, fratello del defunto, e suo esecutore testamentario, recatosi in quella città per condurre a termine la liquidazione della successione, volle, prima di partire, dare un attestato di stima alla colonia italiana di Nuova York, che aveva tenuto in molta considerazione il defunto suo fratello. A tal uopo, egli ebbe il nobile pensiero di destinare, per mezzo del cavaliere De Luca, regio console generale, la somma di dollari mille alla scuola infantile italiana denominata *dei cinque punti*, affinchè se ne giovasse nel dare maggiore sviluppo alla istruzione primaria, di cui è tanto benemerita.

— Il cav. dott. Cesare Castiglioni, direttore dei Manicomi della provincia di Milano, allo scopo di perpetuare il ricordo delle felicitazioni per la recuperata salute di S. M. il Re e pel fausto evento della nascita del Principe di Napoli, ha fatto dono al comune di Limbiate di una pompa idraulica, accoppiando per tal modo un gentile ed affettuoso pensiero ad un segnalato servizio a pro del comune.

— Si legge nel *Giornale di Sicilia* del 31:

Ci è gradito lo apprendere che il comm. Minghetti, prima di lasciare il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, assegnava all'Istituto agrario Castelnuovo, sui fondi d'incoraggiamento per la istruzione agraria, la somma di L. 2,000. Questa somma infatti è stata già incassata dallo Stabilimento, e secondo sappiamo è destinata all'acquisto o d'un nuovo strumento agrario, o d'una nuova macchina idraulica.

— Si legge nella *Lombardia* di ieri:

Le opere pubbliche eseguite durante lo spirato anno dal nostro municipio furono in limitato numero. Fedele al suo programma delle maggiori economie, circoscrisse questa categoria di spese ai lavori di pura necessità, allo scopo di non aggravare l'azienda comunale di nuovi debiti o di nuovi balzelli, e di erogare per questo titolo i soli avanzi delle rendite ordinarie. Nulladimeno consacrò in opere pubbliche una somma di oltre un mezzo milione, comprese quelle di ordinaria manutenzione e ciò oltre un aumento di spesa per la liquidazione dei conti del palazzo delle scuole comunali a Porta Romana, risultato dalla finale liquidazione e dagli atti di collaudo in L. 116 mila.

Per tasse municipali, diritti d'ufficio e contributi diversi, il nostro municipio introiterà durante il corrente anno la somma di L. 198,000, un aumento cioè in confronto dello scorso anno di L. 9500.

In queste tasse sono compresi: quelle sui cavalli di lusso per L. 54,000; di L. 52,000 per prodotto degli spazi comunali esistenti sui mercati non ancora sistemati, sulle piazze ed in altri luoghi pubblici, ecc., e L. 35,000 in tassa d'impiego a carico degli stipendiati e salariati comunali stabili; ossia ritenuta sui rispettivi soldi di prima nomina, ecc, onde costituire il fondo-pensione.

— Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie sue adunanze del mese di dicembre nei giorni 26 e 27. In esse, oltre agli affari trattati, si fecero le seguenti letture e comunicazioni:

Il m. e. De Zigno lesse la commemorazione del defunto membro dell'Istituto, Tommaso Antonio Catullo.

Il m. e. Lampertico diede lettura di un suo lavoro che ha per titolo: *I Provveditori all'annona e Riccardo Cobden.*

I mm. ee. Berti, Namias e Minich comunicarono gli ulteriori risultamenti delle loro sperienze sul cloralio; così che, esponendo ciascuno per sè i fatti conseguiti nella propria clinica, se ne ha un insieme di osservazioni appartenenti così ai casi medici, come alle malattie chirurgiche, ed a quelle altresì delle alienazioni mentali. Questi studi si pubblicheranno come i precedenti negli atti dell'Istituto.

Il m. e. prof. Giulio Andrea Pirona lesse il sunto di una sua memoria sopra la costituzione geologica dei monti Euganei, la quale formerà parte della monografia delle acque minerali delle provincie venete, che va pubblicandosi per cura dell'Istituto.

Il m. e. vicesegretario Bizio lesse un suo rapporto sul compendio di chimica generale recentemente dato in luce dal signor Nicolò Tessari, direttore e professore di chimica nella Scuola reale di Rovereto.

Il m. e. Pazienti presentò alcune sue *Considerazioni generali intorno alla termodinamica*, le quali vanno a far seguito agli altri analoghi suoi lavori pubblicati nei volumi delle memorie.

Il m. e. Nardo pretentò una nota sull'animale della *serpola filograna* L., facendo un confronto delle descrizioni di esso date dal professore Renier e dall'inglese Berkeley.

Il segretario dà lettura di uno scritto *sulla pubblicazione delle carte degli archivi* del cav. Cesare Cantù m. e. del R. Istituto lombardo.

Lo stesso segretario presentò le consuete osservazioni meteorologiche relative ai mesi di luglio, agosto e settembre decorsi, le quali, come al solito, si stamperanno nella Raccolta degli atti.

Il vicepresidente comm. Gar presentò per la pubblicazione negli atti stessi e per incarico del s. c. senatore Atto Vanucci, un lavoro di esso che ha per titolo: *Proverbi latini illustrati (inganni, astuzie, simulazione, apparenze, menzogna, sincerità e verità)*

Il s. c. prof. Cossa espose verbalmente i principali risultati di varie sue sperienze, che si riferiscono ad alcune proprietà dell'alluminio metallico, accompagnandovi nello stesso tempo la dimostrazione materiale dei risultati conseguiti. La memoria da lui consegnata vedrà la luce negli atti.

Avendo l'Istituto deliberato di nominare in queste adunanze alcuni socii corrispondenti nelle provincie venete, riuscirono eletti i sigg. Giovanni Canestrini, Giuseppe De Leva e Giovanni Omboni professori nell'Università di Padova.

Si pubblicò inoltre la dispensa prima del tomo decimoquinto, serie terza degli atti, nella quale trovansi stampati i seguenti lavori: Nono parallelo fra i lavori del Moncenisio e del canale di Suez, seguito dei due scritti, ecc. del m. e. sen Torelli. — Guida del navigante nel Mar Rosso di R. Moresby (cont. e fine). — Appendice al testo del Moresby sul Mar Rosso. — Bollettino meteorologico d'aprile, maggio e giugno 1869. — Del viaggio medio percorso dalla terra che si trae dalle cave, ecc. Istruzione inedita con due tavole litografiche, prospetti, ecc. del defunto m. e. Pietro Paleocapa. — Commemorazione del co. G. Querini Stampalia, membro onorario del R. Istituto, del m. e. senatore Sagredo. — Studii sulla legislazione mineraria del m. e. Fedel Lampertico.

— Il cuore di re Ricardo, il quale è stato sin qui preziosamente custodito nel tesoro della cattedrale di Rueo, venne di questi giorni deposto nella tomba che a questo principe è stata eretta testè presso il coro della metropolitana. S'incise sulla lastra di piombo che copre il cuore, l'iscrizione seguente: *Hic jacet cor Ricardi regis Anglorum*. La piastra e la iscrizione sono imitazione esatta dell'iscrizione e della piastra primitiva. (*Pays*)

— Il *Levant Times* dice che la costruzione di canali essendo all'ordine del giorno, fu rivolta l'attenzione altresì alla possibilità di riunire il Mar Nero col golfo d'Ismid, per il fiume di Sakara e il lago di Sabania. Gli ingegneri pretendono che questo progetto non presenti alcuna difficoltà e che i Romani l'hanno dichiarato fattibile fino dai tempi di Plinio.

— Leggesi nel *Journal Officiel* del 31 dicembre:

Il Senato e la diplomazia francese hanno perduto uno dei loro membri più illustri. Il conte De Bourqueney è morto il 26 dicembre. Egli si distinse, durante la sua lunga e onorevole carriera, per l'elevatezza del carattere e lo splendore dell'ingegno. Nato il 18 gennaio 1799, fu addetto alla legazione di Francia a Washington nel 1819, poi fu segretario d'ambasciata a Londra e a Berna. Incaricato nel 1841 dell'ambasciata di Francia a Costantinopoli in qualità di ministro plenipotenziario, vi fu nominato ambasciatore nel 1844. Rientrato nella vita privata dal 1848 al 1853, fu quindi inviato a Vienna come ministro plenipotenziario dell'imperatore.

Prese parte, in qualità di secondo plenipotenziario, con il conte Walewski ai lavori del Congresso di Parigi del 1856. La vastità del suo sapere e le qualità ferme e conciliaenti del suo spirito rifulsero in quella assemblea diplomatica, incaricata di risolvere questioni d'un ordine così delicato e importante.

Il 31 marzo del 1856 il signor De Bourqueney fu ricompensato con la dignità di senatore dei servigi importanti resi al suo imperatore e al suo Governo. Pochi giorni dopo ritornò a Vienna dove la legazione di Sua Maestà era stata levata al grado di ambasciata. Dopo esservi stato fino ai primi mesi del 1859, andò come primo plenipotenziario della Francia alle conferenze di Zurigo, e segnò il trattato concluso in quella città. L'Imperatore, volendo dargli in quella circostanza un nuovo attestato della sua alta stima e della sua soddisfazione, gli conferì il titolo ereditario di conte. Il signor De Bourqueney era gran croce della Legion d'onore fino dal 1854. Tutti gli uomini di Stato che furono in relazione con lui, come i diplomatici che ebbero l'onore di servire sotto i suoi ordini, conserveranno la memoria delle eminenti qualità che gli avevano conciliato le simpatie e il rispetto di tutti.

Elezioni politiche.

(Votazione del 2 gennaio 1870)

3° *Collegio di Milano.* — Inscritti 1784, votanti 387. Correnti 303, Cozzi 72.

Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Varallo. — Inscritti 1585, votanti 832. Perazzi 591, Capellano 232, nulli 9.

Eletto Perazzi.

DIARIO

I membri del *club* libero-scambista Cobden, di Glasgovia, si sono riuniti il 23 dicembre scorso per deliberare intorno alla opportunità di mantenere il trattato di commercio anglo-francese. L'assemblea adottò la risoluzione che segue: « Secondo l'opinione unanime dei membri del *club* Cobden, il trattato di commercio conchiuso colla Francia nel 1860 è stato grandemente vantaggioso al commercio ed alla prosperità generale delle due nazioni. Affine di cementare più strettamente i loro rapporti, verrà presentata al governo della regina una memoria per invitarlo ad adoperarsi con ogni mezzo allo scopo di ottenere una riduzione di dazi su certe categorie di prodotti del Regno Unito. » Fu nominata una Commissione coll'incarico di estendere la memoria. Il presidente ha poi annunziato che la Lega nazionale di educazione di Birmingham si è posta in relazione col Cobden-*club* ed ha proposto di presentare al Parlamento uno schema di legge, in forza del quale in ogni città e borgata del Regno Unito verrebbe istituita una scuola gratuita mantenuta in parte con una tassa locale, ed in parte dallo Stato.

Il 31 dicembre ebbero luogo a Berna i funerali del signor Ruffy, membro del Consiglio federale svizzero e presidente eletto della Confederazione pel 1870, morto improvvisamente. Il vicepresidente, signor Dubs, è chiamato in virtù della legge a sostituire il defunto nelle alte funzioni alle quali egli era stato chiamato.

Un telegramma da Washington in data del 28 dicembre annunzia che, d'ordine del presidente della Confederazione americana, il signor Fisch, ministro degli affari esteri, ha indirizzata ai rappresentanti delle potenze marittime una circolare affine di pregarli ad invitare i rispettivi governi ad accedere ad una convenzione sotto forma di trattato concernente le corde elettriche suboceaniche. La base di questo trattato, secondo il signor Fisch, avrebbe da essere la reciprocità delle concessioni, la protezione delle corde in tempo di guerra e la garanzia del segreto dei dispacci contro qualunque influenza governativa.

Da Calcutta annunziano l'arrivo in quel porto del duca di Edimburgo a bordo del bastimento inglese da guerra la *Galatea*.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 31 dicembre.

Camera dei deputati. — La proposta di eleggere un Comitato per redigere un progetto di legge circa gli Israeliti fu rinviata alle sezioni.

La Camera diede un voto di fiducia al Governo.

Parigi, 2.

Leggesi nel *Gaulois*: Ieri l'Imperatore, nel ricevere i membri del Corpo legislativo, disse: « Noi intraprendiamo una grande trasformazione nelle nostre istituzioni. Io conto sul vostro concorso per condurla a buon fine. Aggravato per lo passato di tutta la responsabilità del potere, sono lieto di rimetterne oggidì una parte ai rappresentanti del paese. Io sono come il viaggiatore il quale abbandona una parte del suo fardello per raggiungere più presto lo scopo che si è proposto. Questo scopo, o signori, è di assicurare l'ordine, di garantire la prosperità del paese e di fondare definitivamente la libertà. »

Parigi, 2.

Il *Journal Officiel du soir* dice che l'Imperatore rispose al Corpo diplomatico le seguenti parole: « La vostra presenza, o signori, intorno a me e le parole che intesi mi sono una nuova prova delle buone relazioni che esistono fra il mio governo e le potenze. L'anno 1870 consoliderà, io spero, il nostro accordo nello scopo comune della civiltà. »

L'Imperatore rispose ai membri del Senato: « Io godo di congratularmi col Senato per la maniera con cui, alcuni mesi or sono, ha adempiuto al compito liberale che gli affidai di modificare la Costituzione. Ho fiducia che nella nuova via in cui siamo entrati io potrò sempre contare sul concorso dei suoi lumi e del suo patriottismo. »

L'Imperatore rispose ai membri del Corpo legislativo: « Sono lieto delle espressioni di devozione che voi m'indirizzate in nome del Corpo legislativo. Giammai il nostro accordo fu più necessario e più utile. Le nuove circostanze hanno aumentato le prerogative del Corpo legislativo senza scemare l'autorità che io tengo dalla nazione. Condividendo la responsabilità coi grandi Corpi dello Stato io mi sento una maggiore fiducia per sormontare le difficoltà dell'avvenire. Quando il viaggiatore percorse una lunga strada, e si scarica di una parte del fardello, non per questo egli s'indebolisce, ma riprende invece nuove forze per continuare il cammino. »

L'Imperatore rispose alla Deputazione del Clero: « Io accolgo con riconoscenza i voti del Clero di Parigi. Esso riceva le mie congratulazioni per lo zelo che pone nel propagare nel seno delle masse la dottrina della abnegazione e della carità cristiana. »

Parigi, 3.

Il *Journal Officiel* pubblica la lista del nuovo Ministero che è così composto: Ollivier alla giustizia; Daru agli affari esteri; Chevandrier all'interno; Buffet alle finanze; Lebœuf alla guerra; Rigault alla marina: Ségris all'istruzione pubblica; Talhouët ai lavori pubblici; Louvet al commercio; Vaillant alla casa dell'Imperatore; Richard alle belle arti.

Parieu fu nominato presidente del Consiglio di Stato.

Saint Paul e Duvergier furono nominati senatori.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 gennaio 1869, ore 1 pom.

Neve e pioggia nel settentrione e nel centro d'Italia; l'Adriatico è calmo, e il Mediterraneo agitato; venti deboli e vari.

La pressione barometrica è leggermente aumentata.

Continuerà la neve e la pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759.4	mm 758 3	mm 758 0
Termometro centigrado	3 0	4,0	3 0
Umidità relativa	85 0	83 0	85 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia	nuvolo
Vento direzione	E	NE	E
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 4,5
Temperatura minima 0,0
Minima nella notte del 3 genn. . . . . + 2,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 0,8

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Medea.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *La dote e i mariti.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Sampiero*, tragedia nuovissima.

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 *gennaio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALI
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		56 65	56 62½	57 02½	57 »	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 »	34 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		79 40	79 25	79 95	79 85	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 3/4
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . »	1 genn. 1870	500	662	661	665	664	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	448	447	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	100	1860	1830	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	100	»	»	»	»	»	»	2050
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	203	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	325	324 »	329	328	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 25
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 90	25 87
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 55	103 45
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 67	20 63
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 62½ liquid. - 57, 57 05 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

marcia non mi piace. Non vo' dimenticare quella specie di bolero della regina il quale (senza far torto all'ottima signora Giovannoni che non è forse per il canto brillante) cantato con più brio e con altra voce farebbe maggiore impressione; e oltremodo mi piacque il nobilissimo canto della regina che chiude l'opera:

Ah! sì, madre amorevole
Sarò del popol mio;

e questo la signora Giovannoni eseguisce egregiamente.

Molto avrei da aggiungere se volessi, oltre i pezzi principali, notare e lodare i pezzi secondari e scendere insomma ad esaminare i bellissimi particolari che invero abbondano in questa opera. L'orecchio delicato d'alcuni venne offeso dalle troppo frequenti strappate dell'orchestra, e dagli ottoni che per verità talvolta sono troppo zelanti; ma questi sono nei, e sarebbe ingiustamente rigoroso chi volesse darci troppa importanza. L'esito brillante di questo spartito a Napoli, a Torino, a Firenze è caparra della bontà di esso, ed anche gli assicura, crediamo, una lunga esistenza.

L'esecuzione per parte dei cantanti e dell'orchestra è tale da dover contentare il maestro, tenuto conto specialmente dell'impegno messo da tutti; la signora Biancolini s'è rifatta degli applausi che non potè cogliere nella *Saffo*; la signora Giovannoni ha simpatica voce ed ottima scuola, e così il tenore sig. Perotti; furono trovati alquanto freddi, specialmente il secondo, ma mi assicurano che nocque a loro il panico che certamente nelle sere successive finirà collo svanire; egregiamente il baritono Sparapane ed il basso Fiorini. Una parola di elogio per la bellezza e ricchezza dei costumi; solo troviamo ben meschino il corteggio della regina, o meglio, degli sposi, nell'occasione della solenne cerimonia del terzo atto.

Ed ora all'egregio maestro noi non diremo addio, ma bensì « arrivederci », se è vero, come speriamo, che nella ventura quaresima si darà qui alla Pergola la sua nuova opera i *Promessi Sposi*, di cui quelli che vennero da Lecco e da Torino, raccontarono meraviglie. La sua prolungata dimora fra noi è una gioia ed anche un onore; qualche giovane maestro dalle belle speranze abbiamo senza dubbio in Italia, ma a tutto oggi il Petrella, dopo Verdi, voglia o non voglia, è il primo che tiene ancora alto il glorioso vessillo dell'arte musicale.

Il passaggio al Pagliano dopo la Pergola ora è triste come il ritorno da un'allegra festa da ballo, o da un gioioso fuoco d'artificio; e tanto più triste in quantochè è troppo recente e viva la impressione delle splendide e simpatiche sere del *Ruy-Blas*. L'impresario ha creduto di poter fare buoni affari e attraversare felicemente il carnevale con l'opera buffa affidata ad una mediocre compagnia di canto, corroborandola con un gran ballo; ma egli disgraziatamente questa volta andò errato, e ha fatto i conti senza l'oste; l'oste ossia il pubblico del Pagliano vuole, specialmente in questa stagione, dei cantanti, se non di primo ordine, forniti almeno di buoni polmoni, e delle opere come il *Trovatore* e simili; le opere di una finezza tutta aristocratica, come, per esempio, il *Conte Ory*, non sono fatte per lui, e meno se eseguite mediocremente; il ballo gli piace, ma egli ci tiene di più all'opera; e al Pagliano abbiamo sempre osservato che l'opera sola, purchè buona, può empiere il teatro non mai un'opera cattiva e disadatta, ancorchè seguita da un ballo splendidissimo.

La scelta della compagnia fu più disgraziata di quella dell'opera; noi comprendiamo che il Coccetti possa essere affezionato ai coniugi Paoletti, come quelli che gli fecero intascare di molti quattrini al Nuovo col *Matrimonio Segreto*, ma egli dovea stabilire un confronto tra i coniugi ed il Teatro Nuovo, tra essi ed il Pagliano; in questa specie di piazza d'armi i detti coniugi fanno figura (mi si perdoni il paragone) di due gatti che miagolano. Io non intendo con questo di togliere a loro ogni merito; tutti noi ricordiamo il *Matrimonio Segreto* da essi eseguito con soddisfazione generale in Firenze ed in molte città d'Italia; anche il *Conte Ory* cantato da essi altrove, piacque, ed io stesso ricordo d'averli uditi con piacere, l'autunno scorso in una piccola, ma leggiadra città del Veneto, Conegliano, nell'occasione dell'apertura di quel teatro — che, fra parentesi, è uno dei più eleganti lavori dell'egregio ingegnere Scala l'autore del Teatro delle Logge. — Colà la bellissima opera del Rossini venne per lunghe sere gustata da un eletto pubblico della città e dei dintorni, ma colà, s'intende, tutto stava nelle debite proporzioni.

Il ballo la *Figlia del Corsaro* del coreografo Pratesi, colla musica del maestro Dall'Argine, è in complesso un ballo di un bell'effetto, e soprattutto merita d'esser veduto per il lusso veramente straordinario con cui è messo in iscena; fa pietà quando si pensa che una così grande spesa è, si può dire, buttata al vento, e che quei denari non sieno spesi piuttosto nell'acquisto di buone gole che in quello di belle gambe, di tanta seta, e di tanta luce elettrica. Noi speriamo che la dannosa esperienza giovi ad un impresario che d'altronde mostrò non di rado di essere accorto ed intelligente.

G. B. P.

ELENCO N° 115 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Buccione Speridione	22 maggio 1825 - Chieti	già sottocapo officina di artiglieria di seconda classe	14 aprile 1864	8 febbraio 1868	1533 »	—	per una sola volta.
2	Betozzi cav. Ermenegildo	13 aprile 1810 - Torino	già contabile principale di seconda classe nel personale contabile di artiglieria	id.	id.	2800 »	21 novembre 1867	
3	Coda-Zabetta cav. Giuseppe	21 luglio 1807 - Cossilla	già ispettore contabile nell'amministraz. del catasto	id.	id.	3206 »	1 aprile 1867	
4	Giomi Giuseppe	27 dicembre 1842 - Napoli	già sergente nel 16° regg. fanteria	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	415 »	15 gennaio 1868	
5	Vitali Chiara	15 febbraio 1800 - Crema	ved. di Angelo Calcaterra aggiunto archivista presso la cessata Commissione liquidatrice del debito pubblico in Milano	Dirett. austriache	id.	604 94	16 ottobre 1867	durante vedovanza.
6	Romeo Giuseppe	3 dicembre 1788 - Palermo	già segretario del ritiro militare del Cuore di Gesù a Monreale in Palermo	25 gennaio 1823	id.	1173 »	1 dicembre 1867	
7	Scaglioni Pellegrino	14 ottobre 1812 - Pavullo	avvisatore per l'orchestra della cappella del palazzo già R. in Modena	12 febbraio 1806	id.	230 26	1 gennaio 1868	
8	Dusmet Tommaso	14 settembre 1824 - Palermo	ufficiale di seconda classe nel soppresso dicastero degli affari ecclesiastici in Napoli	14 aprile 1864	9 id.	2677 »	—	per una sola volta.
9	Grillenzoni Massimiliano	16 aprile 1815 - Finale	vicebrigadiere nel corpo dei dragoni estensi	29 mag., 20 ott. 1843 13 agosto 1856	8 id.	Cent. 54	1 febbraio 1868	
10	Dalmastro Giovanni	25 aprile 1827 - Castelnuovo	capo manovra della ferrovia dello Stato, passato al servizio della Società ferroviaria dell'Alta Italia	14 aprile 1864	9 id.	1400 »	—	id.
11	Pedroni Antonio	27 maggio 1806 - Monticelli d'Ogina	agente subalterno doganale di seconda classe	Parmense 2 luglio 1822	id.	231 94	1 settembre 1867	
12	Azzaloni Luigi	29 aprile 1823 - Modena	ex-sergente nelle truppe estensi	Est. 29 mag. 1843 20 ottobre 1843	id.	Cent. 76	1 febbraio 1868	
13	Rossi Giovanna	15 maggio 1820 - Napoli	ved. di De-Cristofaro Gennaro già ispettore nell'amministrazione delle Poste napoletane, pensionata	3 maggio 1816	id.	382 50	24 dicembre 1867	durante vedovanza.
14	Emilij Giuseppe	30 gennaio 1824 - Verona	guida nelle guardie di finanza austriaca	Dirett. austriache Dec. 4 nov. 1866	id.	Cent. 60 Mill. 493	4 novembre 1866	
15	Tancaldi Virginia	20 giugno 1801 - Milano	ved. di Cossa Luigi già incisore capo della Zecca di Milano	Dirett. austriache	id.	864 19	9 novembre 1867	id.
16	Carani Giuseppe	10 maggio 1822 - Modena	già musicante di terza classe nelle truppe estensi	Est. 29 maggio e 20 ottobre 1843	id.	Cent. 54	1 febbraio 1868	
17	Furnari Antonio	27 luglio 1816 - Pozzo de Gotto	già capo guardiano di bagni marittimi	14 aprile 1864	id.	604 »	1 gennaio 1868	
18	Soldati Lorenzo	6 novembre 1845 - Campagnatico	ex-soldato del reggimento cavalleggieri di Caserta	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	21 id.	
19	Coppola Salvatore	20 febbraio 1795 - Napoli	già usciere capo presso il commissariato di marina	14 aprile 1864	id.	883 »	1 ottobre 1867	
20	Leonelli Antonio	26 agosto 1817 - Napoli	già usciere di prima classe nel corpo del commissariato della marina militare	id.	id.	640 »	id.	
21	De Sinno Antonio	21 luglio 1803 - Napoli	idem	id.	id.	640 »	id.	
22	Gioacchini Ferdinando	30 luglio 1812 - Sissa	ex-trombettiere nelle guardie del corpo di S. M.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	535 »	1 settembre 1867	
23	Livraghi Matilde	27 gennaio 1810 - S. Martino in Strada (Lodi)	ved. di Barbetta Gaetano capo di dipartimento della cessata contabilità di Stato; pensionato	Dirett. austriache	10 id.	864 19	11 dicembre 1867	id.
24	Montavoci Germano	13 luglio 1803 - Reggio	già vegliante di polizia sotto il cessato governo estense	14 aprile 1864	id.	576 »	1 ottobre 1867	
25	De Filippi Pietro Filippo	24 dicembre 1821 - Ivrea	già capitano nei depositi cavalli stalloni	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1970 »	16 gennaio 1868	
26	Perosino Maurizio	15 gennaio 1836 - Asti	già sergente di fanteria	id.	id.	753 33	1 dicembre 1867	
27	Donadoni Felice	4 maggio 1793 - Fuligno	già corriere di 1ª cl. nell'amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	11 id.	2240 »	1 luglio 1867	
28	Trapani Aniello	5 novembre 1794 - Meta	idem	id.	id.	2153 »	id.	
29	Durante cav. Giovanni Matteo	30 gennaio 1816 - Napoli	già capitano di porto	3 maggio 1816	id.	3699 74	16 ottobre 1867	
30	De Montoja Francesco	15 aprile 1821 - Napoli	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1275 »	16 gennaio 1868	
31	Sormani cav. Francesco	22 gennaio 1820 - Milano	già prefetto a Treviso	14 aprile 1864	id.	4008 »	1 ottobre 1867	
32	Ghiglieri Biagio	19 dicembre 1818 - Cuorgnè	già sottoten. nello stato magg. delle piazze in aspettat.	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	1040 »	16 gennaio 1868	
33	Colli cav. Gerolamo	3 giugno 1820 - Casei Gerola	già luogotenente colonnello in aspettativa per riduzione di corpo	id.	id.	3400 »	id.	
34	Caldu Santo Omobono	26 maggio 1841 - San Daniele	già soldato del 2° granatieri, ferito a Custoza	id.	id.	300 »	15 id.	
35	Martinelli Cesare	13 aprile 1844 - Novi di Modena	già soldato nel 2° granatieri	id.	id.	300 »	id.	
36	Cintio Francesca	4 ottobre 1825 - Napoli	ved. di Del Pezzo Michele già operaio di arsenale, pens.	id.	id.	155 »	25 ottobre 1867	id.
37	Tioli Giacinta	6 dicembre 1807 - Bologna	ved. la prima ed orfana la seconda di Guglielmi Ferdinando già portalettere, pensionato	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	id.	63 84	26 gennaio 1867	durante vedovanza per la madre e per la durata dello stato nubile a riguardo della figlia.
	Guglielmi Costanza	23 agosto 1841 - Bologna						
38	Romano 8° Bartolomeo	4 maggio 1822 - Cavone	già maresciallo d'alloggio nel corpo carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	23 gennaio 1868	
39	Fattori Luigi	14 febbraio 1808 - Faenza	già assistente di 1ª cl. nell'amministrazione del dazio consumo di Faenza	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	id.	450 »	1 novembre 1867	
40	Lombardi Marianna	15 agosto 1807 - Livorno	ved. di Romei Lorenso già capitano in riposo	22 dicembre 1851	id.	705 60	28 agosto 1867	durante vedovanza.
41	Ballario Michele	7 febbraio 1842 - Lavaldisi	già soldato nel 30° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	22 gennaio 1868	
42	Tassani dottor Alessandro	20 aprile 1814 - Casorate	già medico provinciale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1213 »	16 ottobre 1867	
43	Palumbo Matteo	21 settembre 1804 - Civitagnano	sergente negli invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	515 »	16 gennaio 1868	
44	Valentino Angelantonio	23 maggio 1820 - Maddaloni	idem	id.	id.	498 »	id.	
45	Billè Giuseppe	23 febbraio 1841 - Messina	già carabiniere	id.	id.	360 »	19 id.	
46	Tedeschi Giuseppe	25 febbraio 1817 - Pavia	già maestro nelle scuole elementari di Lodi	Dirett. austriache	id.	302 46	1 id. 1867	
47	Brunoli Luigi	29 gennaio 1820 - Morbegno	già computista presso il cessato dipartimento governativo del Genio in Venezia	Dirett. austriache Dec. 4 nov. 1866	id.	432 10	4 novembre 1866	
48	Broccaldi Schelmi nobile Giuseppe	23 dicembre 1811 - Montecatini	già capitano di cavalleria in aspettativa	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	2110 »	16 dicembre 1867	
49	Licheri Tommaso	8 luglio 1822 - Cagliari	già contabile d'artiglieria di prima classe	14 aprile 1864	id.	1666 »	1 id.	
50	Marcantoni Francesco	29 dicembre 1819 - Civita Castellana	già postiglione addetto alla stazione postale di Otricoli	Pont. 3 aprile 1852	id.	201 09	1 gennaio 1866	
51	Amadasi Maria Luigia	12 febbraio 1829 - Montechiarugolo	ved. di Piastra Giovanni già infermiere ordinario nello spedale civile di Parma	Parmense 3 luglio 1822	id.	180 »	6 luglio 1867	durante vedovanza — di cui 69 92 a carico dello Stato e 110 08 a carico dell'amm. degli Ospizi civili di Parma.
52	Lancellotti Vincenzo	17 febbraio 1822 - Modena	ex-dragone estense	29 mag. 20 ott. 1843 13 agosto 1856	id.	Cent. 54	1 febbraio 1868	
53	Sennoner Chiara	4 gennaio 1825 - Venezia	ved. di Foscolo Danulo Augusto già segretario presso l'Intendenza di finanza in Venezia	Dirett. austriache	id.	604 93	28 dicembre 1867	durante vedovanza.
54	Moro Giovanni Battista	14 gennaio 1805 - Treviglio	già guardiano di 1ª cl. nell'amministraz. carceraria	14 aprile 1864	id.	622 »	1 id.	
55	Pratolongo Maria Marina	10 settembre 1812 - Genova	ved. di Fava Giuseppe già banchiere dei sali, pension.	25 marzo 1822	id.	721 95	16 id.	id.
56	Morone 1° Giovanni Antonio	17 giugno 1817 - Portalbera	maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	14 id.	910 »	19 gennaio 1868	
57	Geniocla 1° Giuseppe	28 gennaio 1823 - Benevento	idem	11 luglio 1852	id.	700 80	id.	
58	Righini di S. Albino conte Luigi	6 novembre 1814 - Torino	già reggente l'ufficio di procuratore generale presso il magistrato del consolato di Nizza in disponibilità	14 aprile 1864	id.	875 »	16 ottobre 1867	
59	Bonardi Carlo	5 novembre 1795 - Mondovì	già capo guardia di prima classe nell'amministrazione forestale delle antiche provincie	id.	id.	576 »	1 settembre 1863	
60	Capuano Pietro	25 maggio 1811 - Napoli	già ufficiale di prima classe nel Ministero di grazia e giustizia	id.	id.	2203 »	1 gennaio 1868	
61	De Vita Emanuele	27 dicembre 1812 - Napoli	già direttore di 2ª cl. nell'amministraz. delle Poste	14 aprile 1864	id.	2625 »	id.	
62	Giulini Virginia	22 gennaio 1839 - Milano	ved. di Brusa Giacomo giudice di tribunale	Dirett. austriache	id.	864 20	21 agosto 1867	id.
63	Galassi Domenico	18 febbraio 1805 - Imola	già ricevitore di 3ª classe del dazio consumo a Faenza	Pont. 1 mag. 1828 28 giugno 1843	id.	1155 »	1 novembre 1867	
64	Dalton Sofia	30 agosto 1805 - Deal	ved. di Somaire Giacomo già segretario nell'amministrazione militare della Toscana, pensionato	Toscana 22 novembre 1849	id.	784 »	19 dicembre 1867	id.
65	Teoni Maria	8 giugno 1851 - Castel Focognano	già giudice di tribunale civile e correzionale	id.	id.	1260 »	16 agosto 1867	
66	Fogazzi Giuseppe	15 marzo 1817 - Lena	già vicecancelliere della pretura di Pinasco	14 aprile 1864	id	648 »	1 settembre 1867	
67	Petrocelli o Petrucelli Domenico	24 marzo 1805 - Napoli	già portiere del Ministero grazia e giustizia a Napoli	3 maggio 1816	id.	1173 »	1 gennaio 1868	
68	Del Prato Biagio	7 settembre 1815 - Comacchio	già ufficiale di porto	14 aprile 1864	id.	1706 »	16 settembre 1867	
69	Volebele Luigi	3 agosto 1810 - Monteviale	già reggente veditore di 2ª cl. alla dogana di Vicenza	id.	id.	1293 »	1 dicembre 1867	
70	Zaccaroni Salvatore	29 novembre 1806 - Recanate	sottocapo guardiano di prima classe	Pont. 1 mag. 1828 28 giugno 1843	id.	622 44	1 gennaio 1868	
71	Molinari Letizia	22 luglio 1819 - Ferrara	vedova la prima ed orfani gli altri di Luigi Bordini già casermiere di S. Benedetto in Vanaro al riposo	id.	id.	85 12	6 luglio 1867	durante vedovanza della madre, stato nubile delle figlie e la minore età del figlio.
	Bordini Anna Malvina	13 novembre 1842 Id.						
	Id. Teresa Barbara	4 dicembre 1844 Id.						
	Id. Camilla Virginia	30 ottobre 1853 Id.						
	Id. Virginia Beatrice	28 aprile 1855 Id.						
	Id. Pietro Giuseppe	8 dicembre 1856 Id.						
	Id. Albina Giuseppa	9 maggio 1861 Id.						
72	Farano Biagio	20 febbraio 1817 - Ferrara	già guardia doganale sedentaria scelta	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	390 »	1 ottobre 1867	
73	Camano Giovanni	18 febbraio 1821 - Ivrea	già appuntato di P. S.	20 marzo 1865	id.	200 »	1 gennaio 1868	
74	Badiale cav. Luigi	17 novembre 1808 - Genova	segretario di prima classe al Ministero della marina	14 aprile 1864	id.	2625 »	id.	
75	De Marino Eugenio	19 novembre 1811 - Panicocoli	già ricevitore di dazio consumo	id.	id.	979 »	16 ottobre 1867	
76	Amerighi Giovanni	13 marzo 1807 - Montevarchi	già guardiano carcerario di prima classe	id.	id.	560 »	1 gennaio 1868	
77	Coramboni Eligio	30 agosto 1822 - S. Maria in Monte (S. Miniato)	già bollatore nella direzione delle gabelle in Firenze	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	846 72	id.	
78	Coppola Raffaele	9 novembre 1820 - Caserta	già sottocapo uffizio borghese d'artiglieria di 1ª classe	14 aprile 1864	15 id.	818 »	1 ottobre 1867	
79	Peracino Giovanni	6 ottobre 1812 - Savigliano	già capo guardiano carcerario	id.	id.	873 »	id.	
80	Roveda cav. Filippo Gregorio Ignazio	26 maggio 1814 - Piasco (Saluzzo)	già contabile principale di artiglieria di prima classe	id.	id.	2999 »	16 gennaio 1868	
81	Pinciara Giulio	19 novembre 1827 - Varese	già guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	180 »	16 luglio 1867	
82	Mazzoleni Massimo	28 ag. 1806 - Torre dei Busi (Bergamo)	vicecancelliere al tribunale civile e correz. di Bergamo	Dirett. austriache	id.	1555 55	1 febbraio 1868	
83	Quaglio Giovanni	16 luglio 1805 - Padova	commissario distrettuale di Udine	id.	id.	3111 10	1 gennaio 1868	
84	Peroni Maria	25 aprile 1830 - Verona	vedova la prima ed orfani gli altri di Trapmann Giovanni già messaggere di prima classe nell'amministrazione delle Poste	id.	id.	302 46	21 agosto 1867	durante vedovanza — trimestre funerario lire 226 85 per una sola volta.
	Trapmann Luigi	5 novembre 1854 - Verona				30 »	—	assegno di educazione durante la minore età ed eventuale anteriore collocamento — Eccetto per la figlia postuma che dovrà decorrere dal 29 ottobre 1867.
	Id. Isabella	4 gennaio 1860 - Verona				30 »		
	Id. Guglielmo Giuseppe	20 gennaio 1862 - Belluno				30 »		
	Id. Rosa Maria	11 febbraio 1866 - Belluno				30 »		
	Id. Francesca (postuma)	29 ottobre 1867 - Verona				30 »		
85	Parisoli Agostino	9 febbraio 1808 - Ginipreta	ex-soldato nel corpo veterani estensi	Est. 29 maggio e 20 ottobre 1843	id.	Cent. 40	1 febbraio 1867	
86	Dotti Fedele	31 luglio 1814 - S. Cataldo	già sergente nelle truppe estensi	id.	14 id.	—	1 id.	cent. 76 al giorno.
87	Cacopardo Vittoria	7 ottobre 1801 - Messina	ved. di Cacopardo Vincenso già ufficiale di 1ª classe 1° rango delle dipendenze di marina, pensionata	3 maggio 1816	id.	340 »	30 agosto 1867	durante vedovanza.
88	Bonelli Carolina	20 settembre 1836 - Napoli	orfana nubile di Bonelli Ferdinando già ufficiale del Ministero di Sicilia e di Manganelli Raffaela premorta al marito	25 gennaio 1823	id.	425 »	4 dicembre 1867	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
89	Porzio Lucantonio	2 gennaio 1823 - Napoli	già sottocommissario aggiunto di prima classe nell'amministrazione della sanità marittima	3 maggio 1816	id.	408 »	1 ottobre 1867	
90	Aimonecat Friler Maria Caterina	3 ottobre 1829 - Corio	vedova Lavillat Pietro già operaio nella manifattura dei tabacchi in Torino	14 aprile 1864 Patenti Sarde 25 marzo 1822	id.	69 91	26 maggio 1867	durante vedovanza.
91	Del Campo Emanuele	7 settembre 1798 - Longone	già sottosegretario nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	15 id.	1440 »	1 agosto 1867	lire 1347 36 a carico dello Stato e 92 64 a carico della provincia di Caserta.
92	Gisonna Leopoldo	29 novembre 1831 - Napoli	già ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle Poste	id.	id.	1950 »	—	per una sola volta.
93	Ferandeles o Ferendeles Marianna	4 dicembre 1839 - Gallipoli	orfana del già guardia doganale Francesco e di Di Somma Laura Maria, provvista di pensione	3 maggio 1816	18 id.	68 »	26 febbraio 1867	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata della suddetta pens.
94	Scioli o Sciolè Filomena	8 agosto 1837 - Atri	orfana di Liberatore già gendarme al ritiro e di Claria Angela Martella premorta al marito	id.	id.	25 50	26 dicembre 1866	id.
95	Testa Giovanna	19 maggio 1799 - Napoli	ved. di Mignone Giuseppe già impiegato dell'amministrazione generale del lotto in pensione	id.	id.	246 50	8 id. 1867	id.
96	Gardella Anna	7 settembre 1816 - Cremona	ved. di Vidini Luigi già brigadiere doganale in riposo	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	8 settembre 1867	durante vedovanza.
97	Maresca Maria Angela	29 ottobre 1807 - Napoli	già vedova del giudice di Gran Corte criminale Sabelli Francescantonio	3 maggio 1816	id.	920 83	16 aprile 1867	id.
98	De Trisi Maria Antonietta	19 settembre 1850 - Cotrone	orfane del pensionato sergente dei veterani Innocenso	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	2 marzo 1867	durante la minore età e lo stato nubile.
	De Trisi Concetta	23 febbraio 1853 - Gaeta						
99	Ruggiero Rosa	3 luglio 1825 - Aversa	orfane nubili di Ruggiero Francesco già giudice di Gran Corte criminale, pensionato, e di Ponsa Carolina premorta al marito	3 maggio 1816	id.	306 94	1 novembre 1867	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Maria	8 gennaio 1827 - Napoli				306 94		
	Id. Barbara	4 dicembre 1835 - Napoli				306 94		
100	Cipullo Antonia Maria	6 giugno 1828 - Santamaria Maggiore	ved. della guardia dei RR. palazzi Torres Francesco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	7 dicembre 1867	durante vedovanza.
101	Bandi Maria Giuseppa	20 febbraio 1836 - Cesta	ved. di Le Maire cav. Carlo già colonnello al riposo	id.	id.	1586 66	17 id.	id.
102	Borghese Concetta	14 giugno 1831 - Novara (di Sicilia)	ved. di Peronei Luigi già guardia generale nell'amministrazione forestale	14 aprile 1864	id.	1516 »	—	per una sola volta.

(Continua)

3743 IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Veduto il decreto di questo Ministero in data 2 dicembre volgente, n. 10422, col quale il dottor Giacomo Someda notaio residente in Udine venne sospeso dall'esercizio della carica fino a che non avesse giustificato il suo operato in ordine ad un certificato, non regolare, di pratica da lui rilasciato al dottor Giuseppe Onorio Marzuttini;

Vedute le giustificazioni e le spiegazioni date dal notaio Someda, non che le ampie attestazioni avute sulla moralità del medesimo,

Decreta:

Il ministeriale decreto anzidetto del 2 dicembre volgente, col quale il dottor Giacomo Someda veniva sospeso dall'esercizio del notariato in Udine, è revocato.

La presidenza del Regio tribunale d'appello di Venezia è incaricata della esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze il 16 dicembre 1869.

Pel ministro: Ferreri

Per copia conforme
Il Direttore Capo di divisione
CALIGARIS.

Concordat
L'Aggiunto Dirigente
ROSSI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto di tutte le opere e provviste necessarie per la costruzione d'un ponte a travate di ferro battuto, sul fiume torrente Piave, a Ponte nelle Alpi, lungo la strada nazionale di Alemagna, n. 47, nel riparto 1° del circondario idraulico-stradale di Belluno e per la riduzione dei rispettivi accessi stradali, in conformità all'apposito progetto tecnico e peritale approvato dal Ministero dei lavori pubblici col decreto 17 corrente dicembre, numero 11082, verrà tenuta negli uffici di questa prefettura, ad un'ora pomeridiana del giorno 22 gennaio 1870, una pubblica asta, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte degli aspiranti saranno fatte in diminuzione del prezzo peritale ascendente complessivamente a lire 83,844 86, mediante schede segrete, e sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal regolamento 13 dicembre 1863 sulla contabilità generale dello Stato, e specialmente di quelle prescritte dagli articoli 77, 79, 80 e 82.

2. Tutti i lavori di costruzione e riduzione dovranno essere compiuti entro duecento giorni, decorribili da quello della regolare consegna, che avverrà per cura del provinciale ufficio del Genio civile.

3. Ogni concorrente all'asta dovrà garantire le proprie offerte con una cauzione di lire 4000 (*quattromila*) in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di rendita dello Stato al portatore, da valutarsi al corrente prezzo di Borsa.

4. Nessuna offerta verrà ammessa qualora non sia accompagnata da un certificato di idoneità, di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato od autenticato dall'ufficio del Genio civile della provincia in cui l'aspirante ha l'ordinaria sua residenza, od esercita la propria industria.

5. Avvenuta la delibera, dovrà il deliberatario eleggere, per l'erezione e manutenzione del relativo contratto, il proprio domicilio legale in Belluno.

6. La scadenza del termine utile (*fatali*) per le ulteriori offerte di diminuzione, non minori del ventesimo, sul prezzo di delibera, resta fissata pel mezzodì del giorno 5 febbraio 1870.

7. Il capitolato d'appalto, cogli annessi documenti tecnici e peritali, sarà ostensibile nelle ore d'ufficio presso questa prefettura da oggi a tutto il giorno precedente a quello stabilito per l'asta.

8 Tutte le spese, nessuna eccettuata, occorse ed occorribili per l'asta e pel conseguente contratto, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Belluno, li 23 dicembre 1869.

3721 *Il Segretario Capo*: Bermani.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,429,890, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 dicembre corrente, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla formazione della nuova Darsena nel porto di Savona,

si procederà, alle ore 12 mer. di lunedì 10 gennaio prossimo venturo, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 1,358,395 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto in data 23 settembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni cinque successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere, e dopo la regolare restituzione all'Amministrazione di tutti i materiali e locali avuti in consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'art. 2 del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 1,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 10,000 di rendita in cartelle al portatore come sopra, e stipulare, a tenore dell'art. 4 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 30 dicembre 1869.

Per detto Ministero

3724 A. Verardi, *Caposezione*.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 18 Dicembre 1869.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	166,019,915 39
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	11,826,211 05
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	246,500,888 63
Anticipazioni id. »	45,789,744 24
Effetti all'incasso in conto corr. »	268,681 25
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). »	100,000,000 »
Immobili ... »	7,297,512 75
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	10,700 »
Debitori diversi ... »	22,285,636 61
Spese diverse ... »	3,513,999 43
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	455,555 60
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico, in cassa ... »	34,297,300 »
Depositi volontari liberi ... »	103,423,540 57
Depositi obbligatori e per cauzione »	48,265,586 72
Servizio del debito pubbl. a Torino. »	151,822 75
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	20,136,800 »
	L. 1,137,218,528 77

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	737,278,629 40
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	12,772,500 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente, Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente, Non disponibile ... »	683,588 38
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	18,481,856 87
Id. (non disponibile) id. ... »	31,067,499 78
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	7,544,996 67
Mandati a pagarsi ... »	11,548,640 10
Dividendi a pagarsi ... »	126,216 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni - Asse ecclesiastico ... »	1,462,169 51
Creditori diversi ... »	8,422,878 83
Deposito obbligazioni del Debito Pubblico asse ecclesiastico ... »	34,297,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	151,689,127 29
Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... »	1,197,459 41
Benefizi del semestre in corso ... »	4,631,446 03
Marche da bollo in circolazione ... »	14,220 »
	L. 1,137,218,528 77

Il Censore Centrale
3734 C. De Cesare.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

Regio Tribunale Provinciale di Treviso

Provincia	Nome, cognome e luogo di dimora del debitore	Giorno dell'avviamento della procedura di componimento	Giudizio	Nome e domicilio del commissario giudiziale delegato a dirigere la procedura di componimento
Treviso. .	Vetturi Alessandro . .	29 dicembre 1869 in vigore di editto 29 detto mese, n. 8366.	R. tribunale provinciale di Treviso.	Pietro D. Vianello notaio residente in Treviso.

Dal R. Tribunale Provinciale di Treviso, li 29 dicembre 1869.

3736 *Il Cav. Reggente*: BRUGNOLI.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

IN TORINO

Giovedì 6 gennaio 1870, a mezzogiorno e mezzo, in una delle sale dell'edificio sociale (via della Zecca, n. 25) si terrà l'adunanza generale dei soci prescritta dall'articolo 14 dello statuto sociale e dall'articolo 7 del regolamento per il prestito della Società.

I soci sono caldamente pregati d'intervenire.

Ordine del giorno:

1° Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza generale delli 3 gennaio 1869 dell'esame dei conti risguardanti l'esercizio di detto anno.

2° Relazione del segretario.

3° Votazione per la nomina del segretario (1) e di due consiglieri (2).

4° Votazione per la nomina della Commissione la quale dovrà a suo tempo esaminare i conti dell'esercizio 1870.

5° Sesta estrazione a sorte di *quaranta* azioni del prestito sociale, previo abbruciamento delle 40 cartelle state rimborsate in seguito all'estrazione dell'anno scorso, e di una stata estratta nel 1867 e rimborsata soltanto nel corrente esercizio.

Per la Direzione

3737 *Il Vicesegretario*: G. TOESCA.

(1) Scadente d'ufficio, avv. Luigi Rocca.

(2) Scadenti d'ufficio, Beccaria prof. cav. Angelo — Quagliotti cav. Vincenzo.

Avviso.

Il prefetto della provincia di Grosseto rende pubblicamente noto che avendo il Consiglio Provinciale nella sua adunanza del 26 ottobre ultimo deliberata la variazione del progetto di correzione della salita di San Rocco nella strada provinciale di Port'Ercole redatto nel 20 aprile 1869 dall'ufficio tecnico amministrativo, la Deputazione Provinciale ha perciò fatta istanza perchè sieno nuovamente dichiarate di pubblica utilità le opere per la rettificazione della salita stessa secondo il tracciato del nuovo progetto del 5 settembre p. p., approvato dal Consiglio nella surriferita adunanza.

A norma quindi delle prescrizioni contenute negli art. 3, 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si avverte che tutti i documenti relativi al detto affare sono stati depositati nell'ufficio comunale di Monte Argentario acciò chiunque voglia possa prenderne conoscenza e reclamare ove sia il caso in scritto nel termine di giorni 15 decorrendo dalla data della inserzione del presente avviso.

Grosseto, 29 dicembre 1869.

3735 Il Prefetto: ALVIGINI.

Giudizio di purgazione.

Domenico Betti, possidente dimorante ai poderi di Montemerano, comunità di Manciano, non solo nell'interesse proprio, ma in nome e nell'interesse altresì dei suoi fratelli germani Giuseppe e Luigi Betti di ugual condizione e domicilio, iniziò dinanzi al tribunale civile di Grosseto il giudizio onde ottenere liberati da ogni ipoteca gli stabili seguenti che con pubblico istrumento del dì 8 febbraio 1868, rogato dal notaro ser Gaetano Rossi, e registrato sotto dì 18 dello stesso mese ed anno a Pitigliano, registro 4, n 28, fog. 32, comprò dal signor Carlo del fu Marcello Morvidi, domiciliato a Manciano, pel prezzo di lire diciassettemila seicentocinquanta e centesimi cinquantanove, cioè una bandita denominata San Giovanni, Puntoni di Sant'Antonio e Cagnano, pascibile, prativa, boschiva e seminativa con podere e due altre piccole casette situata presso Manciano, a confine della strada che da detto luogo conduce a Montemerano, dei beni di Giovan Battista Detti, Simone Leoni, eredi di Pietro Rosatelli, Capua, salvo se altri, ecc., rappresentata all'estimo catastale del ricordato comune di Manciano dalle particelle di n. 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273 in parte, 274, 300 in parte, 301, 302*bis*, 303, 304, 305, 306, 351, 619 e 701.

Al seguito di ricorso avanzato dal prefato signor Domenico Detti veniva proferito decreto dall'illustrissimo signor presidente di detto tribunale in data dell'11 dicembre 1869, col quale dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione, pel quale è delegato il signor giudice avv. Lorenzo Bonci, stabilivansi giorni trenta per le notificazioni volute dagli articoli 2043 e 2044 del Codice civile, e si ordinava ai creditori di depositare nello spazio di giorni quaranta presso la cancelleria del tribunale le loro domande di credito e i documenti di corredo.

Dichiarò lo stesso signor Betti di eleggere a tutti gli effetti il suo domicilio in Grosseto presso lo studio del sottoscritto suo procuratore legale *ex mandato*, e col mezzo degli uscieri del tribunale civile ridetto fece eseguire le notificazioni dalla legge prescritte tanto al precedente proprietario quanto ai creditori inscritti sugli stabili comprati, di cui si dichiarò pronto a pagare il prezzo stipulato nel modo che sarà stabilito dal tribunale nella relativa sentenza di graduazione.

Grosseto, 31 dicembre 1869.

3728 Valentino Brucchi, proc.

Avviso. 3690

In aumento ad altre precedenti dichiarazioni già rese di pubblica ragione, il signor marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes D'Aragona, proprietario domiciliato in Firenze, dichiara nuovamente ad ogni buon fine ed effetto che egli non intende di riconoscere e soddisfare alcun debito ad obbligazione che sia stata contratta o possa contrarsi in futuro dal di lui figlio signor conte Bandino Panciatichi, ed a scanso di qualsivoglia equivoco avverte che si ponga attenzione di non confondere la firma di questi con quella di esso signor marchese.

Firenze, 28 dicembre 1869.

Nota per aumento di sesto.

Il tribunale civile di Grosseto alla udienza del 24 decembre cadente, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Giovanni Granelli di Roccastrada contro Francesco del fu Paolo Borri, parimente di Roccastrada, pronunziava la vendita dello stabile che appresso a favore del sig. Giovanni Granelli per la somma di L. 1855.

Un appezzamento di terreno denominato la Vigna Olivi posto nel territorio di Roccastrada, pomato, olivato, vitato, della estensione di ettari 1, ari 9, centiari 96, a confino della strada del Mulino, Agostino Marini, Giovanni Domenicali, Girolamo Gondi, se altri, ecc, rappresentato al catasto della comunità di Roccastrada in sezione N dalle particelle di n. 371, 372 e 373.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 8 gennaio 1870.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Grosseto li 30 decembre 1869. — F. Puccini, canc.

Per copia conforme:

3733 F. Puccini, canc.

Editto di vendita.

Il sottoscritto incaricato della ordinanza del giudice delegato al fallimento della ditta Borghigiani e Nistri del 30 decembre 1869, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, rende noto che la mattina del dì 8 gennaio corrente, a ore dodici, e giorni successivi occorrendo, sarà proceduto alla vendita all'asta pubblica delle merci ed effetti mobili esistenti nella taberna della ditta fallita, posta in via Vacchereccia di questa città, alle seguenti condizioni:

1° L'incanto avrà luogo in tanti lotti separati, ciascuno dei quali dovrà liberarsi al maggiore e migliore offerente.

2° La vendita di ciascun lotto si aprirà sul prezzo attribuito alle merci che lo compongono dalla perizia giudiciale esistente in atti.

3° Il prezzo di ciascun lotto dovrà dal liberatario pagarsi a pronti contanti nelle mani dei sindaci o di uno almeno dei medesimi, che sarà presente alla vendita.

4° Le spese tutte della vendita ed altre relative dovranno prelevarsi dal prezzo della medesima.

5° Ogni rimanente del prezzo stesso dovrà dai sindaci depositarsi nella cassa dei depositi e prestiti, per ivi stare a disposizione del tribunale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Il 1° gennaio 1870.

3732 U. Liverani, vice canc.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.